



Incontro Tematico

P.A.N.
**USO SOSTENIBILE DEI PRODOTTI
FITOSANITARI**

Relatore
Dott. Marco Castellani

Condizionalità

PAC IN SINTESI

COSA E' LA PAC?

ALLORCHÉ È STATO ISTITUITO IL MERCATO COMUNE CON IL TRATTATO DI ROMA, NEL 1958, LE AGRICOLTURE DEI SEI STATI MEMBRI FONDATORI ERANO CARATTERIZZATE DA UN FORTE INTERVENTO STATALE. PER INCLUDERE I PRODOTTI AGRICOLI NELLA LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE MERCI MANTENENDO UN INTERVENTO PUBBLICO NEL SETTORE AGRICOLO, OCCORREVA SOPPRIMERE I MECCANISMI D'INTERVENTO NAZIONALI INCOMPATIBILI CON IL MERCATO COMUNE E TRASPORLI AL LIVELLO COMUNITARIO: È QUESTA LA RAGIONE FONDAMENTALE DELLA NASCITA DELLA PAC.

VARATA NEL 1962, LA POLITICA AGRICOLA COMUNE (PAC) È UNA DELLE PIÙ ANTICHE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA

Nascita della Condizionalità

- ▶ • Nel 2003 con la riforma Fischler viene introdotto il disaccoppiamento che abolisce il legame tra sovvenzioni e produzione. Gli agricoltori riceveranno un sostegno al reddito, a condizione che essi si prendano cura dei terreni agricoli e rispettino le norme in materia di sicurezza alimentare, ambiente, salute e benessere degli animali, nasce la **CONDIZIONALITA'**



CONDIZIONALITA'

Cosa è la condizionalità?

La condizionalità è rappresentata da una serie di impegni derivanti da un insieme di **norme** e **criteri** in materia ambientale, sicurezza alimentare, di salute animale e vegetale, benessere degli animali e buone condizioni agronomiche e ambientali.



SI ARTICOLA NEI SEGUENTI SETTORI

Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno

- o Tema Acque (CGO1, BCAA1, BCAA2, BCAA3)
- o Tema Suolo e stock di carbonio (BCAA4, BCAA5, BCAA6)
- o Tema Biodiversità (CGO2, CGO3)
- o Tema Livello minimo di mantenimento dei paesaggi (BCAA7)

Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante

- o Tema Sicurezza alimentare (CGO4, CGO5)
- o Tema Identificazione e registrazione degli animali (CGO6, CGO7, CGO8)
- o Tema Malattie degli animali (CGO9)
- o Tema Prodotti fitosanitari (CGO10)

Igiene e benessere degli animali

- o Benessere degli animali (CGO11, CGO12, CGO13)





P.A.N.

**UTILIZZO DEI PRODOTTI
FITOSANITARI
CGO10**

PAN – Piano d'Azione Nazionale

per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari
(DM 22 gennaio 2014)

- ▶ Il Piano è adottato ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012 n° 150 in attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.
- ▶ Gli obiettivi sono:
 - a) ridurre i rischi e gli impatti dei prodotti fitosanitari sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità;
 - b) promuovere l'applicazione della difesa integrata, dell'agricoltura biologica e di altri approcci alternativi;
 - c) proteggere gli utilizzatori dei prodotti fitosanitari e la popolazione interessata;
 - d) tutelare i consumatori;
 - e) salvaguardare l'ambiente acquatico e le acque potabili;
 - f) conservare la biodiversità e tutelare gli ecosistemi.

UTILIZZO SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI

- ▶ Si tratta di un argomento di fondamentale importanza per un'agricoltura moderna e rispettosa dell'ambiente, oggetto di crescente attenzione da parte dell'opinione pubblica e del mondo scientifico. Gli indubbi vantaggi in termini di produttività e riduzione dei costi delle derrate alimentari, dovuti all'impiego di tutta una serie di composti chimici, non ci deve infatti far dimenticare le implicazioni negative per la salute umana ed il rispetto dell'ambiente. Per questi motivi la Condizionalità prevede uno specifico CGO (il CGO 10) riguardante appunto l'utilizzo dei prodotti fitosanitari , che fa riferimento al Reg. CE 1107/2009



Immissione in commercio dei prodotti fitosanitari

- ▶ **Prodotti fitosanitari ad uso professionale = PF**
- ▶ non sono più divisi in classi di pericolosità e per il loro acquisto e utilizzo è necessario essere in possesso di apposita abilitazione (art 9 D.Lgs 150/2012)
- ▶ **Prodotti fitosanitari ad uso non professionale = PFn**
si dividono in:
 - ▶ PFnO (per uso su piante ornamentali)
 - ▶ PFnE (destinati ad uso su piante edibili)

(Il loro uso è regolato in via transitoria dal Decreto Ministeriale 33 del 22 gennaio 2018 la cui validità è stata prorogata fino al 2 novembre 2021)



CGO10 - Regolamento (CE) 1107/09 - Immissione in commercio dei prodotti fitosanitari

Quali aziende sono soggette a tale direttiva?

Le aziende i cui titolari siano acquirenti o utilizzatori di prodotti fitosanitari valgono gli impegni previsti dal Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 (Attuazione della direttiva 2009/128/CE) e dal Decreto MiPAAF 22 gennaio 2014, Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

In relazione a quanto sopra, le aziende devono rispettare i seguenti impegni:

1. disponibilità, conformità e aggiornamento del registro dei trattamenti (quaderno di campagna) e delle fatture d'acquisto dei prodotti fitosanitari ad uso professionale relative agli ultimi anni;



CGO10 - Regolamento (CE) 1107/09 - Immissione in commercio dei prodotti fitosanitari

2. uso dei prodotti ammessi, vale a dire commercializzabili e non revocati;

3. rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato, in particolare:

- in dosi corrette;
- su colture ammesse;
- sui terreni indicati (ove previsto);
- in corrispondenza delle fasi fenologiche indicate;
- contro le avversità previste;
- nel rispetto dei tempi di carenza;



CGO10 - Regolamento (CE) 1107/09 - Immissione in commercio dei prodotti fitosanitari

- ▶ 4. presenza dei dispositivi di protezione individuali previsti per ogni prodotto usato;



CODICI E COLORI DEI FILTRI PER MASCHERE ANTIGAS

Colore filtro	Tipo secondo la classifica UNI	Sostanze dalle quali protegge
Marrone	A	Gas e vapori organici con punto di ebollizione superiore a 65°C
Marrone	AX	Gas e vapori organici con punto di ebollizione inferiore a 65°C
Grigio	B	Gas e vapori inorganici (salvo CO)
Giallo	E	Anidride solforosa, gas e vapori acidi
Verde	K	Ammoniaca e suoi derivati
Blu	NO	Vapori e fumi tossici
Rosso	HG	Vapori di mercurio
Violetto	SX	Composti specifici (a richiesta)
Bianco	P	Polveri fumi e nebbie
Nero	CO	Ossido di carbonio (CO)

CGO10 - Regolamento (CE) 1107/09 – Immissione in commercio dei prodotti fitosanitari

- ▶ 5. presenza in azienda di un sito a norma per l'immagazzinamento dei prodotti fitosanitari e per evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto MIPAAF 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (vedi Allegato 8);



CGO10 - Regolamento (CE) 1107/09 - Immissione in commercio dei prodotti fitosanitari

- ▶ 6. Nel caso di ricorso a contoterzista, deve essere conservata dal beneficiario la scheda o il modulo di trattamento effettuato dai contoterzisti (D.Lgs. 150/2012) o, in alternativa, il contoterzista annota e controfirma ogni trattamento effettuato direttamente sul registro dell'azienda. In questo caso, oltre alla presenza dei dati previsti, ogni trattamento effettuato dal contoterzista deve essere da lui controfirmato; Nel caso in cui un soggetto non abilitato si avvale di un contoterzista, è prevista la possibilità di delegare tutte le operazioni dal ritiro del PF presso il distributore all'utilizzo dello stesso. Resta in capo al soggetto delegante (agricoltore) la fatturazione e il relativo pagamento. Lo stesso avviene nel caso sia abilitato uno dei familiari, coadiuvanti o dipendenti.
- ▶ 7. Essere in possesso del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentino) in corso di validità da parte dei soggetti che acquistano e/o utilizzano tutti i prodotti fitosanitari ad uso professionale a prescindere dalla loro classificazione ed etichettatura di pericolo (articolo 9 del Decreto legislativo n. 150/2012)



REGIONE TOSCANA

ATTESTATO DI FREQUENZA

Si attesta che: [redacted]

Nato a [redacted] il [redacted]

ha frequentato il corso formativo

**FORMAZIONE OBBLIGATORIA DI AGGIORNAMENTO PER UTILIZZATORI DI
PRODOTTI FITOSANITARI (2020.AF0547)**

Soggetto attuatore: [redacted]

Presso la sede di: [redacted]

Data: 05/09/2020

Il responsabile del soggetto attuatore

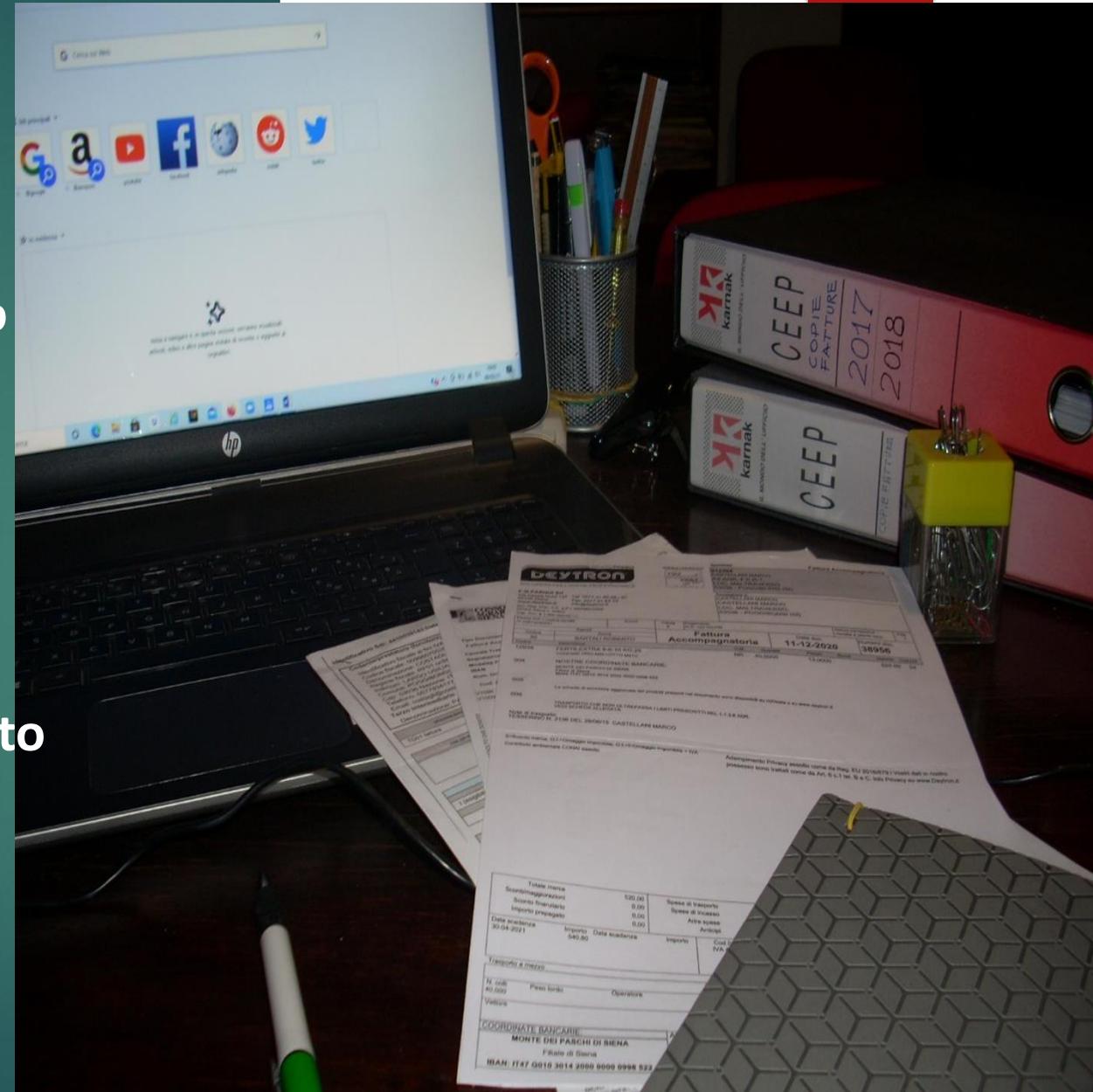
N. codice: AF20207613

Ai sensi della L. 12/11/2011 n. 183, il presente certificato non può essere prodotto agli organi della Pubblica Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi

Attestato rilasciato ai sensi della L.R. 32 del 26.07.2002

CGO10 - Regolamento (CE) 1107/09 - Immissione in commercio dei prodotti fitosanitari

- ▶ 8. disponibilità e conservazione, per il periodo di tre anni, di: - fatture d'acquisto di tutti i prodotti fitosanitari per uso professionale N.B.: la disponibilità della documentazione d'acquisto (fatture, moduli d'acquisto o documentazione equivalente) deve consentire in ogni momento la possibilità di verificare la disponibilità dell'autorizzazione all'acquisto ed all'uso dei prodotti fitosanitari per uso professionale, da parte del beneficiario degli aiuti o di un suo delegato.



Confronto vecchia/nuova etichetta

DPD =
Direttiva
Preparati
Pericolosi

CLP =
Classification
Labelling and
Packaging
of substances e mixture

Esempio di etichetta DPD ed etichetta CLP di un medesimo prodotto

The image shows two side-by-side examples of pesticide labels. The left one is labeled 'VECCHIA ETICHETTA' (Old Label) and 'DPD'. It features a large black 'X' hazard symbol, a pictogram of a dead tree, and text in Italian including 'FRASI DI RISCHIO', 'NOCIVO', 'PERICOLOSO PER L'AMBIENTE', and 'CONSIGLI DI PRUDENZA'. The right one is labeled 'NUOVA ETICHETTA' (New Label) and 'CLP'. It features three hazard pictograms (exclamation mark, person, and dead tree) under the heading 'ATTENZIONE', and text including 'AVVERTENZA', 'FRASI H', 'FRASI EUH', 'FRASI P', and 'INDICAZIONI DI PERICOLO'. A legend on the right side of the new label identifies the symbols: 'ATTENZIONE' (exclamation mark), 'AVVERTENZA' (dead tree), and 'PITTOGRAMMI' (person and dead tree).

Con il Regolamento CLP cambia la modalità con la quale viene espresso il pericolo.

È opportuno sottolineare che la classificazione e l'etichettatura dei prodotti riflettono il tipo e la gravità dei pericoli intrinseci di una sostanza o di una miscela, mentre la registrazione degli agrofarmaci è fondata sulla valutazione del rischio, che ha lo scopo di stabilire in quali condizioni questi possono essere impiegati senza rischi per la salute e l'ambiente.

NUOVA ETICHETTATURA FITOFARMACI IN VIGORE DAL 1° GIUGNO 2015
Possibilità di commercializzazione e utilizzo fino al 31 maggio 2017

Gli elementi fondamentali per la nuova etichettatura sono:

- **Avvertenza:** Una parola che indica il grado relativo del pericolo.
PERICOLO: avvertenza per le categorie di maggiore entità;
ATTENZIONE: avvertenza per le categorie di minore entità.
- **Indicazione di pericolo (Frase H).** Le frasi H sostituiscono le vecchie frasi di rischio (frasi R). Ad ogni indicazione di pericolo corrisponde un codice alfanumerico composto dalla lettera H seguita da tre numeri.
Codici di pericolo supplementari (EUH seguito da un numero a tre cifre) non presenti nel sistema GHS.
- **Consiglio di prudenza (Frase P).** Le frasi P sostituiscono i vecchi consigli di prudenza. Ad ogni consiglio di prudenza corrisponde un codice alfanumerico composto dalla lettera P seguita da tre numeri.
- **Informazioni supplementari** Informazioni che forniscono ulteriori precisazioni ad integrazione di quelle derivanti dal CLP.

Il Regolamento (CE) 1272/2008 – CLP: le principali novità per il settore degli agrofarmaci

Introduzione

Il **CLP** è il nuovo regolamento Europeo su **classificazione, etichettatura e imballaggio** delle sostanze e delle miscele; è entrato in vigore nell'Unione Europea il 20 gennaio 2009; è rivolto a tutti coloro che fabbricano, importano, fanno uso o distribuiscono sostanze chimiche o miscele, inclusi i biocidi e gli **agrofarmaci**, indipendentemente dal loro quantitativo; sostituisce gradualmente le attuali normative di riferimento per la classificazione e l'etichettatura delle sostanze e delle miscele, abrogandole completamente a partire dal **1 giugno 2015**.

Il **CLP** recepisce nell'Unione Europea quanto previsto dal Sistema Globale Armonizzato GHS - *Globally Harmonized System of Classification and Labelling of Chemicals*, voluto dalle Nazioni Unite con lo scopo di armonizzare i criteri di classificazione ed etichettatura, favorendo così la libera circolazione delle merci e garantendo, al contempo, un elevato livello di protezione per l'uomo e l'ambiente.

NUOVI PITTOGRAMMI



OPERARE IN SICUREZZA RISPETANDO L'AMBIENTE

Rifornimento di acqua

Aspetto di fondamentale importanza nelle fasi iniziali delle operazioni è quello del rifornimento di acqua, infatti sia che si attinga da un acquedotto, pubblico o privato, o da un corpo idrico, fonte, bacino ecc., si deve evitare che per un qualsiasi inconveniente l'acqua, peggio se già in miscela con il prodotto, dalla botte della irroratrice defluisca verso la fonte di approvvigionamento con conseguenze facilmente immaginabili



► Preparazione della miscela

- Altra fase importante nella preparazione degli interventi fitosanitari è quella di preparazione della miscela . E' uno dei punti critici di tutto il processo sia per il rischio per l'operatore di venire a contatto con il prodotto puro quindi ad elevata concentrazione sia per i possibili sversamenti e conseguente contaminazione ambientale. E' quindi opportuno prendere tutte le precauzioni necessarie per evitare tali inconvenienti. Allo stesso tempo è in questa fase che si devono misurare i quantitativi di prodotto da immettere nella irroratrice in funzione del tipo di trattamento e delle superfici da trattare.



Preparazione della miscela

ulteriori aspetti

- ▶ Nella preparazione della miscela da distribuire sulle colture e nell'immissione del prodotto fitosanitario nella cisterna dell'irroratrice un altro aspetto importante è la scelta della posizione dove si effettua l'operazione. Si deve evitare di compiere queste attività in vicinanza di corpi idrici, sorgenti, pozzi o altri luoghi sensibili in caso di sversamento del prodotto. Oltre che degli opportuni DPI bisogna disporre di strumenti di misura per dosare il prodotto nelle quantità richieste dalle avversità da combattere e dalle dosi prescritte in etichetta. A questo proposito si osserva come il tipo di formulazione del prodotto sia importante sia per agevolare il dosaggio che per limitare al massimo la contaminazione per l'operatore. Possiamo trovare prodotti sotto forma polverulenta (forse la meno indicata), in microgranuli idrodispersibili (che evitano lo spolvero e la formazione di grumi) in sacchetti idrosolubili (facili da maneggiare da immettere direttamente in botte ma non frazionabili) o in formulazione liquida (richiedono il lavaggio dei contenitori)



Effetto Deriva

La deriva è il fenomeno rappresentato dalle gocce di trattamento che vanno fuori bersaglio quindi non sono utili per lo scopo previsto e sono causa di inquinamento dell'ambiente circostante. Si tratta quindi di un fenomeno da evitare o cercare di limitare al massimo. Prima causa di deriva sono le condizioni meteo, quindi evitare di trattare in giornate ventose.



Effetto Deriva

- ▶ Altra causa il non corretto orientamento degli ugelli o dei convogliatori d'aria come pure una errata regolazione della macchina. Ad esempio una elevata pressione di lavoro (> 10 bar), nelle irroratrici tradizionali, dà luogo alla formazione di gocce molto piccole più soggette a deriva, lo stesso può dirsi per un eccessivo volume d'aria negli atomizzatori. Per i trattamenti su colture erbacee si ottengono buoni risultati con barre a manica d'aria che generano un flusso di aria verso il basso migliorano la penetrazione dell'aerosol nella coltura e ostacolano le correnti orizzontali che tendono a disperdere il trattamento.



Effetto Deriva

Per le colture arboree la cosa è più complicata, sono state introdotte allo scopo sia macchine con convogliatori che avvicinano il flusso di trattamento alla parete da trattare per limitare al massimo il percorso in cui le goccioline del trattamento sono soggette a deriva sia macchine più complesse con sistemi di recupero del prodotto disperso.



Controllo funzionale periodico

articolo 12 del decreto legislativo n. 150/2012

Nel PAN è riportato «che in Italia sono presenti circa 600.000 irroratrici, di cui il 61% è rappresentato da macchine per l'impiego di prodotti fitosanitari su colture arboree, il 31% è rappresentato da barre irroratrici, ed il restante 8% è rappresentato da attrezzature portate. Attualmente non è disponibile un'anagrafe delle attrezzature in uso».

Per queste attrezzature l'art. 12 del Dlgs 150/2012 prevede controlli funzionali periodici, regolazione o taratura e manutenzione.

Il controllo funzionale periodico è effettuato presso **Centri Prova autorizzati** dalle Regioni e Province autonome, sulla base di linee guida definite., in modo da garantire la distribuzione della corretta quantità di miscela fitoiatrica, nonché il mantenimento della loro efficienza, per ottenere un elevato livello di sicurezza a tutela della salute umana e dell'ambiente.

Il controllo ha validità di 5 anni fino al 2020 di 3 anni a partire dal 2021, la validità è di 2 anni per i contoterzisti



CONFORMITA' IRRORATRICI



REGIONE TOSCANA



REGIONE TOSCANA

Settore "Attività Isuntifica sanatoria, pesca d'altura, politiche ambientali"
Via di Novoli 26/B 50127 Firenze

ATTESTATO DI FUNZIONALITA' DELLA MACCHINA IRRORATRICE Decreto Autorizzazione del Centro Prova n. 4089 del 24.09.2014

CENTRO PROVA: _____ n. identificativo: _____

Attestato n. _____ Rilasciato il _____

Irroratrice per colture erbacee [] arborea []

Marca (se presente): _____

Modello (se presente): _____

N° di serie (se presente): _____

Segni identificativi (se non presente n° di serie, ad esempio adesivo del Centro Prova con relativo numero controllo) _____

Proprietario irroratrice [] Utilizzatore irroratrice []

Nome proprietario o utilizzatore (*) _____

Nominativo azienda _____

Indirizzo completo _____

Partita IVA _____ oppure C.F. _____

Luogo e data _____ Il Tecnico controllore _____

(Timbro del Centro Prova)

(*) Dichiaro di consentire il trattamento dei dati contenuti nel presente documento e negli eventuali allegati per i fini previsti dal DL 196/2003.

Taratura e manutenzione

Oltre al controllo funzionale periodico, gli utilizzatori professionali effettuano la regolazione o taratura delle stesse attrezzature

Le attrezzature devono essere sottoposte, da parte dell'utilizzatore professionale, a controlli tecnici periodici e a manutenzione, per quanto riguarda almeno i seguenti aspetti:

- a. la verifica di eventuali lesioni o perdite di componenti della macchina;
- b. la funzionalità del circuito idraulico e del manometro;
- c. la funzionalità degli ugelli e dei dispositivi anti-goccia;
- d. la pulizia dei filtri e degli ugelli;
- e. la verifica dell'integrità delle protezioni della macchina, ad esempio del giunto cardanico e della griglia di protezione del ventilatore (quando presenti).

I dati da registrare annualmente su apposita scheda da allegare al registro dei trattamenti o sul registro stesso sono almeno, con riferimento alle attrezzature impiegate, la data di esecuzione della regolazione e i volumi di irrorazione utilizzati per le principali tipologie colturali.

Lavaggio

Un aspetto cui si va prestando sempre maggior attenzione è quello del lavaggio interno ed esterno delle attrezzature. Il lavaggio interno delle varie componenti, cisterna, ugelli, filtri ecc., è importante per la manutenzione e corretta funzionalità della macchina, quello esterno oltre che per gli stessi motivi riguarda anche la sicurezza dell'operatore. Ma, come diretta conseguenza delle operazioni di lavaggio, si ha il problema dello smaltimento delle acque reflue onde evitare fenomeni di inquinamento puntuale.



Lavaggio

Per tale motivo nelle operazioni di lavaggio si deve evitare di contaminare corpi idrici e la falda. La modalità di esecuzione corretta è quella di effettuare tale attività su una apposita piazzola a tenuta con vasca di raccolta. In alternativa alle piazzole in cemento esistono sistemi mobili di raccolta in materiale plastico che consentono di effettuare l'operazione di lavaggio direttamente in campo.



Biobed

Per il trattamento delle acque reflue di lavaggio si stanno diffondendo (a livello poco più che sperimentale) i cosiddetti “biobed”.

Si tratta genericamente di strumenti nei quali immettere le acque contaminate, cioè i residui delle soluzioni di PF rimasti nelle irroratrici e le acque utilizzate per il lavaggio di queste apparecchiature. Le acque contaminate possono essere biodegradate all'interno di un substrato fatto di terra e materia organica oppure subire un procedimento di disidratazione naturale.



Smaltimento dei contenitori

Va ricordata anche l'importanza oltre che l'obbligo del corretto smaltimento dei contenitori vuoti dei fitofarmaci. E' opportuno che gli stessi siano bonificati tramite sciacquatura, molte attrezzature dispongono di apposito accessorio specifico per tale funzione, e di questo andrebbe tenuto conto all'acquisto della macchina. I vuoti vanno quindi conservati in maniera adeguata, non oltre un anno, e conferiti soggetti autorizzati.

